

Giuseppe Tripoli: chi ben governance è a metà dell'opera

Il segretario generale di **Unioncamere** e l'importanza del Fattore G
«Tra i parametri Esg buona gestione essenziale anche per i piccoli»
Imprese familiari in Italia, il punto critico del cambio generazionale

Fondamentale intrecciare legami e favorire alleanze tra aziende, territorio e mondo della ricerca per migliorare le performance, ma anche per cogliere i cambiamenti e individuare nuovi spazi di mercato

Uno dei grandi ostacoli per un tessuto produttivo frammentato è la mancanza di risorse e di competenze specifiche, le pmi spesso operano con margini ridotti e per questo insistiamo sulla semplificazione

di **ELENA COMELLI**

Salde relazioni con il territorio e con le altre imprese del distretto: è questo il segreto di una buona governance aziendale per **Giuseppe Tripoli**, segretario generale di **Unioncamere** e già Garante delle Pmi, su nomina di Mario Monti.

La G di governance è uno dei criteri Esg più oscuri per i profani. Perché è importante?

«Spesso si tende a ricondurre l'Esg esclusivamente a tematiche ambientali o sociali, ma la sostenibilità comporta anche una buona governance in ogni ambito dell'impresa. Indipendentemente dalle dimensioni, le aziende servono un'ampia gamma di stakeholder, tra cui dipendenti, clienti, investitori, fornitori ed enti pubblici. La governance, che comprende tutte le politiche e le pratiche di gestione di un'azienda, consiste nel prendere decisioni aziendali in modo da servire equamente i diversi stakeholder. In particolare per le imprese familiari, che sono prevalenti in Italia, una governance efficace è essenziale per affrontare i cambiamenti interni e le evoluzioni del contesto economi-

co».

Le pmi, spesso familiari, rappresentano la stragrande maggioranza delle aziende italiane e producono fra il 70 e l'80% del Pil. Come affrontano il nodo della governance?

«Le imprese familiari hanno profonde radici storico/culturali e sono spesso radicate nelle comunità locali, sviluppando un forte legame con il territorio: questo può essere un vantaggio, quando si tratta di adottare pratiche sostenibili che rispondano alle esigenze del contesto. Una buona governance deve tessere legami con la società in cui opera, favorire alleanze tra imprese e mondo della ricerca per competere o per trovare manodopera specializzata grazie al dialogo con gli enti di formazione. La coesione tra imprese porta a rafforzare i legami di distretto per accrescere le performance di sostenibilità, ma anche per cogliere i cambiamenti in atto nella società e individuare nuovi spazi di mercato».

Quindi la buona governance è importante per la competitività delle imprese. Quali sono i momenti più delicati, in cui una gestione illumi-

nata diventa essenziale?

«La gestione del passaggio generazionale è una delle principali sfide che dovrà affrontare il sistema produttivo italiano, in cui molti capi azienda stanno arrivando all'età del ritiro dalla vita attiva. Il trasferimento del controllo può generare conflitti tra i membri della famiglia, compromettendo la stabilità aziendale e creando dei buchi nel tessuto imprenditoriale. Se la governance è poco strutturata, con ruoli e responsabilità non ben definiti, può portare a inefficienze in questo passaggio. L'influenza delle dinamiche familiari può ostacolare la crescita dell'impresa, limitando l'accesso a talenti e competenze esterne».

Quali sono i principali ostacoli per lo sviluppo di una buona governance aziendale?



«Uno dei principali ostacoli, per un tessuto produttivo così frammentato, è la mancanza di risorse finanziarie e di competenze specifiche per gestire le tematiche della sostenibilità in modo strategico. Le pmi spesso operano con margini ridotti e non possono permettersi di dedicare risorse umane esclusivamente alla gestione delle questioni Esg. Per queste imprese diventano molto difficili da gestire la burocrazia e la frammentazione delle normative, che possono variare ai vari livelli: locale, nazionale ed europeo».

La semplificazione e unificazione delle normative, dunque, è sempre più urgente...

«Questo è il punto su cui battiamo da molto tempo. Le piccole imprese devono essere sostenute e facilitate in questo passaggio importante verso la rendicontazione di sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

Giuseppe Tripoli, laureato in Giurisprudenza a Catania, dal 2016 è segretario generale di [Unioncamere](#), l'ente pubblico fondato nel 1901 che rappresenta il sistema camerale italiano nei confronti degli organi di governo territoriale, nazionale e internazionale



La sede di [Unioncamere](#) in piazza Sallustio a Roma